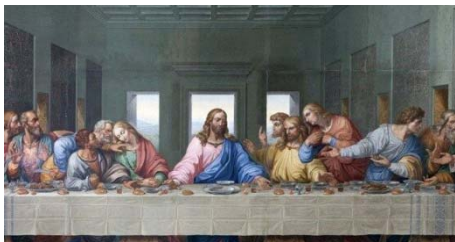


#stoacasaconTe



**GIOVEDÌ SANTO**  
**MESSA DEL CRISTO**  
**MESSA DELLA CENA DEL SIGNORE**  
**AMARE, SERVIRE E DONARE.**

I Quaranta giorni della Quaresima, nella giornata del Giovedì Santo, approdano al Triduo Pasquale. Come dice la parola, sono tre giorni, intensi, nei quali riviviamo gli ultimi momenti della vita di Gesù e veniamo resi partecipi, attraverso la sua morte e risurrezione, del dono della vita che egli fa a noi.



Il Triduo inizia propriamente con la sera del giovedì, quando la Chiesa commemora l'istituzione dell'eucaristia e del sacerdozio, leggendo il brano della lavanda dei piedi (Gv 13,1-15) e ricordando che non c'è vita cristiana senza l'amore fraterno che si vive in modo concreto nel servizio al prossimo.

Tra la fine della Quaresima - il Mercoledì Santo - e l'inizio del Triduo - la sera del Giovedì Santo - vi è la particolarissima celebrazione della Messa del Crisma, durante la quale il vescovo consacra gli oli santi e invita tutti i presbiteri, che concelebrano con lui, a rinnovare le loro promesse di servire Cristo nella Santa Chiesa.



È un momento di visibile unità della Chiesa radunata attorno al suo pastore che invoca lo Spirito Santo sugli oli che ungeranno tutto il santo popolo di Dio.

Ogni cristiano viene segnato con l'olio ancor prima di ricevere il battesimo, da catecumeno (olio dei catecumeni). C'è anche l'olio del crisma usato per i cresimandi che confermano la loro fede battesimale; con lo stesso olio vengono consacrate le mani dei sacerdoti, perché siamo resi abili ad invocare il dono dello Spirito nella celebrazione eucaristica; con lo stesso olio viene unta anche la testa dei vescovi ad indicare che essi, in modo specifico, partecipano della guida della Chiesa configurati a Cristo capo, maestro e pastore. Un rilievo del tutto particolare, specialmente quest'anno, lo ha l'olio degli infermi che viene dato a coloro che trovandosi nella malattia o in punto di morte, ricevono la consolazione dello Spirito perché le loro sofferenze e la loro morte sia nella grazia di Dio. Fa bene pensare che il Signore non ci lascia mai soli, specialmente quando siamo messi alla prova nella salute e nel momento della nostra morte. Di fronte ad essa nessuno può nascondersi o scappare; di fronte ad essa nessuno è capace di avere forza da solo. La fede cristiana, che è celebrazione e testimonianza della morte e risurrezione di Cristo, ci permette di affrontare ogni morte con l'unzione dello Spirito che ci assicura che lui è sempre con noi e prepara un posto per noi nel Regno dove la vita non muore. Molte persone in queste settimane non hanno potuto ricevere l'unzione degli infermi e nemmeno il saluto dei loro cari. Sia la preghiera di tutta la Chiesa l'unzione dello Spirito che li accompagna e invoca per loro perdono, pace e salvezza. Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, il Papa ha dato facoltà di spostare la celebrazione della Messa del Crisma in una data che il vescovo riterrà più opportuna.

La Messa della Cena del Signore - che caratterizza la sera del Giovedì Santo - sarà celebrata nella cattedrale e nelle chiese parrocchiali senza lavanda dei piedi e, in via del tutto eccezionale, senza popolo. Tutto il popolo sa, però, che i suoi ministri, scelti in mezzo ad esso, celebrano l'eucaristia per rinnovare la loro promessa di servire Cristo nella Chiesa e di spargere il buon profumo della preghiera per tutte le persone e famiglie perché accolgano la Pasqua di Gesù con animo fiducioso e sereno.

